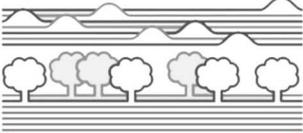


PAT2017



PAT 2017

COMUNE DI MASER (TV)

Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

Elaborati descrittivi
DOSSIER PARTECIPAZIONE

Elaborato 28



VENETO PROGETTI

ARCH. LION

Approvato in
Conferenza dei Servizi
del 30.01.2018

Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Legge Regionale n. 11 del 2004 e s.m.i.

Dossier Partecipazione



COMUNE DI MASER
Piazza Municipio, 1 – Maser (TV)
Tel. +39 (0423) 565144

Il Sindaco
Daniele DE ZEN

L'Assessore all'Urbanistica
Claudia BENEDOS

Il Segretario

Il Responsabile
Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata
Urb. Filippo TOMBOLATO

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti
Urbanista Raffaele GEROMETTA
Architetto Mauro LION

Contributi specialistici
Ingegnere Lino POLLASTRI
Dott.ssa Scienze Ambientali Lucia FOLTRAN
Ingegnere Loris MICHIELIN
Urbanista Francesco POZZOBON
Urbanista Fabio ROMAN

Il Valutatore ambientale
Ingegnere Elettra LOWENTHAL

Analisi geologica e sismica
Geologo Livio SARTOR

Analisi agronomica
Agronomo Maurizio LEONI

INDICE

INDICE	1
1. Le finalità perseguite	3
2. Metodologia di lavoro	4
<i>Individuazione dei principali stakeholders e loro aggregazione in gruppi di interesse</i>	4
<i>Comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo</i>	4
<i>Ascolto e raccolta delle esigenze e dei suggerimenti espressi dagli abitanti</i>	4
<i>Confronto dei dati emersi</i>	5
<i>Restituzione dei dati emersi</i>	5
3. Verbali DI SINTESI DEGLI INCONTRI	6
<i>INCONTRO CON LA CITTADINANZA</i>	6
<i>PRESENTAZIONE PUBBLICA DEL DOCUMENTO PRELIMINARE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE</i>	6
<i>INCONTRO DI CONCERTAZIONE – ENTI ISTITUZIONALI, ORDINI PROFESSIONALI, PROFESSIONISTI</i>	9
<i>INCONTRO DI CONCERTAZIONE – ASSOCIAZIONI LOCALI</i>	14
4. Priorità espresse dai gruppi tematici	22
5. IL QUESTIONARIO	24

ALLEGATO A

1. LE FINALITÀ PERSEGUITE

Il percorso partecipativo inserito nella costruzione del nuovo Piano di Assetto del Territorio offre una grande opportunità per la creazione di un'idea condivisa della città, dei valori che sostanziano la sua identità e il suo sviluppo.

Il piano, cioè, attraverso la partecipazione, diventa il luogo preposto per l'interrelazione tra sapere tecnico e sapere comune, dove si costruisce un nuovo rapporto tra conoscenza ed azione. Indagare il territorio come condizione umana arricchisce l'apparato analitico del piano con le visioni percettive, nozionali e culturali del contesto locale, basa le sue intenzioni su queste e sui comportamenti, desideri e paure di chi spesso è considerato come "elemento osservato" piuttosto che possibile "osservatore privilegiato".

Il compito del Piano di Assetto del Territorio di fare emergere i valori storico-ambientali, della residenza e dei servizi, del sistema produttivo e di quello infrastrutturale su cui basare le scelte, non può prescindere dalla consapevolezza che queste discendono anche dai mondi percettivi degli abitanti.

La ricerca dei valori da parte del sapere tecnico dovrebbe allora trovare nelle pratiche partecipative quello spazio in cui trovano confronto e reciproca legittimità le immagini dell'osservatore e dei protagonisti attivi del mondo osservato.

Il colloquio costante nel processo del piano tra le due visioni reca vantaggio a tutte le parti, infatti, maggiore sarà la loro corrispondenza in termini di elementi riconoscibili ed eleggibili tanto più il piano avrà possibilità di efficacia e condivisione.

A questo fine il percorso, qualsiasi sia la sua portata e completezza, deve essere per quanto possibile, sempre trasparente, chiaro e realistico perché l'assunzione delle reciproche responsabilità si basi su un terreno di fiducia.

Il Piano Regolatore Comunale diventa così un input per innescare od implementare la democrazia diretta creando un effetto moltiplicatore che si diffonde sulle politiche della città. Infatti, un processo partecipativo ha in se *obiettivi ampi*, quali:

- il rafforzamento del senso di appartenenza;
- l'aumento della responsabilità dei cittadini nei confronti della cosa pubblica, abbattimento dell'atteggiamento "vittimistico e richiedente" a fronte di quello costruttivo e propositivo;
- l'aumento della consapevolezza dei reali bisogni della città sia da parte dei cittadini sia da quella degli amministratori;
- incremento della consapevolezza degli abitanti circa i meccanismi di fattibilità cui ogni progetto deve sottostare per avere la speranza di essere concretizzato.

La partecipazione è da considerarsi quindi non solo come applicazione di una norma ma come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza che contrasta la tendenza dei processi di pianificazione di scindere nettamente le conoscenze "scientifico-disciplinari" dei tecnici e degli amministratori dalla conoscenza diffusa degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio.

2. METODOLOGIA DI LAVORO

Il metodo di lavoro è basato sull'intendere l'Amministrazione Pubblica non tanto un soggetto decisionale quanto piuttosto un soggetto che dialoga continuamente e costruttivamente con la realtà locale, svolgendo anche ruolo di interazione e aggregazione sociale.

Il percorso partecipativo si è sviluppato in due livelli. Da una parte il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini, sia come singoli che come gruppi di interesse o associazioni, per determinare un quadro dei "desiderata" delle persone che vivono il territorio. Dall'altra parte la consultazione di enti istituzionali e non, con l'obiettivo di interessare rapporti che possano sia far emergere problematiche legate alla gestione dei servizi che favorire lo scambio di materiali tra comune ed enti.

Le fasi del processo di partecipazione sono schematizzabili in 5 step fondamentali:

- a) individuazione dei principali stakeholders da coinvolgere e loro aggregazione in gruppi di interesse;
- b) comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo;
- c) ascolto e raccolta delle esigenze e dei suggerimenti espresse dagli abitanti e dagli enti che lavorano sul territorio;
- d) confronto dei dati emersi con gli organi tecnici e politici;
- e) restituzione agli attori coinvolti del quadro emerso e delle scelte intraprese.

Individuazione dei principali stakeholders e loro aggregazione in gruppi di interesse

L'individuazione dei principali stakeholders si basa sul rilevamento delle diverse componenti sociali, ambientali, economiche, culturali, ..., presenti sul territorio. In funzione della realtà emersa e dei diversi gruppi presenti si è proseguito con l'organizzazione di specifici tavoli di concertazione pubblico/privato tra i quali quelli riguardanti i cittadini in senso lato, le associazioni di categoria come commercianti, professionisti, industriali ed imprenditori, allevatori e agricoltori,...

Comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo

Per la comunicazione con i cittadini e con i diversi enti istituzionali e non, sono stati utilizzati diversi strumenti tra i quali l'affissione e la distribuzione di avvisi pubblici e locandine, la spedizione di lettere di convocazione e l'apertura di una sezione specifica nel sito internet del Comune nel quale sono stati messi a disposizione alcuni materiali relativi al PAT.

Ascolto e raccolta delle esigenze e dei suggerimenti espressi dagli abitanti

A seguito della comunicazione preventiva sul percorso partecipativo, hanno avuto seguito gli incontri mirati tra amministrazione e portatori di sapere locali e territoriali.

E' da evidenziare che gli incontri per la partecipazione sono stati divisi per contenuti e obiettivi specifici.

L'obiettivo di questa fase è quello di determinare il quadro delle necessità espresse da chi vive il territorio.

I dati emersi sono stati in seguito organizzati e confrontati con le linee strategiche elaborate da Amministrazione e tecnici incaricati.

Confronto dei dati emersi

Il confronto dei dati emersi avviene tra gli aspetti condivisi emersi durante i diversi incontri e le linee strategiche che i professionisti incaricati e l'Amministrazione hanno elaborato per proprio conto.

In particolare, gli obiettivi, le osservazioni e le proposte emersi negli incontri di partecipazione hanno permesso di mettere in evidenza sia gli aspetti di conflitto che quelli di raccordo tra amministrazione e cittadini/enti territoriali.

L'obiettivo è di giungere alla condivisione degli obiettivi e delle scelte di piano.

Restituzione dei dati emersi

Al termine di queste 4 fasi dovrà far seguito una V° fase di elaborazione e restituzione dei dati e di motivazione delle scelte prese per il PAT. In questa fase verranno discussi i conflitti emersi, evidenziati gli spazi di fattibilità concreta, dei tempi e delle modalità con cui l'Amministrazione intende procedere.

Il calendario degli incontri svolti è costituito da:

Data e luogo incontro	Tipologia incontro	Soggetti interessati
09.09.2014 Ore 20.30 Sala Convegni Comunale	PRESENTAZIONE PUBBLICA DEL DOCUMENTO PRELIMINARE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	Presentazione pubblica
14.09.2016 Ore 10.00 Sala Convegni Comunale	INCONTRO DI CONCERTAZIONE-PARTECIPAZIONE	Enti istituzionali
14.09.2016 Ore 16.30 Sala Convegni Comunale	INCONTRO DI CONCERTAZIONE-PARTECIPAZIONE	Associazioni locali
14.09.2016 Ore 20.30 Sala Convegni Comunale	PRESENTAZIONE PUBBLICA DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	Presentazione pubblica

3. VERBALI DI SINTESI DEGLI INCONTRI

INCONTRO N. 1

INCONTRO CON LA CITTADINANZA

PRESENTAZIONE PUBBLICA DEL DOCUMENTO PRELIMINARE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Sala Convegni Comunale, 09 settembre 2014, ore 20.30

Presenti all'incontro

dell'Amministrazione e Ufficio Urbanistica/Pianificazione

Daniele De Zen – *Sindaco*

Claudia Benedos – *Assessore*

Serenella Serato – *Responsabile Ufficio Tecnico*

dei Tecnici

Raffaele Gerometta – *Veneto Progetti s.c.*

Fabio Roman - *Veneto Progetti s.c.*

Obiettivi

- a. Esporre i contenuti principali della LR 11/04 (PAT+PI);
- b. Introdurre la procedura della VAS;
- c. Descrivere i nuovi strumenti a disposizione dei Comuni per il governo del territorio (perequazione urbanistica, credito edilizio, compensazione urbanistica);
- d. Esporre gli obiettivi del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare;
- e. Esporre gli elaborati predisposti per la redazione del Piano;
- f. Informare e promuovere la partecipazione attiva della popolazione.

Discussione

Intervento del Sindaco

Breve presentazione dei tecnici progettisti incaricati e delle finalità e obiettivi degli incontri, e ancora breve introduzione al momento o periodo storico del Piano, sia in termini di iter di Piano che in termini di relazione tra PAT e PI

Intervento del tecnico progettista

- Breve sintesi delle principali differenze tra il modo di redarre i PRG ai sensi della L.R. 61/85 e le novità introdotte dalla nuova L.R. 11/04;

- Descrizione dei contenuti e delle finalità principali della LR 11/04;
- Breve illustrazione delle caratteristiche principali degli strumenti di pianificazione urbanistica;
- Illustrazione del ruolo della partecipazione/concertazione nella costruzione del PAT, delle sue fasi principali e degli accordi tra soggetti pubblici e privati;
- Sintesi delle differenze caratteristiche tra PAT e PI; illustrazione dei principali contenuti di questi strumenti di pianificazione; descrizione delle relazioni principali del PAT e del PI con gli altri strumenti di pianificazione; descrizione delle procedure per la redazione del PAT e del PI; breve illustrazione degli elaborati costituenti il PAT;
- Introduzione alla Valutazione Ambientale Strategica: definizione, fasi principali, relazioni con la partecipazione/concertazione, procedura;
- Illustrazione degli obiettivi del Documento Preliminare suddivisi per i 4 sistemi: il sistema storico-ambientale, il sistema della residenza e dei servizi, il sistema produttivo, il sistema infrastrutturale;
- Illustrazione degli obiettivi e delle scelte perseguite nella redazione del Piano.

Suggerimenti/Osservazioni/Criticità

Rispetto alle osservazioni circa la definizione dell'uso e degli obiettivi del **credito edilizio nelle aree agricole e agroforestali**, nello specifico inerente alle possibili aree di atterraggio dei crediti ivi formati, il tecnico progettista ribadisce quanto segue:

- Definizione del credito edilizio come nuovo strumento introdotto dalla nuova legge urbanistica regionale;
- Definizione general-generica delle modalità di utilizzo dello strumento, e loro ricadute in termini di gestione delle trasformazioni del territorio;
- Definizione del ruolo dello strumento all'interno della costruzione del PAT, e nello specifico la relazione tra PAT e PI in termini di definizione delle direttive e dei criteri per l'utilizzo dello strumento; viene altresì definito come lo strumento del PAT demandi allo strumento del PI la definizione dei criteri puntuali di utilizzo dello strumento.

Rispetto alle osservazioni emerse circa la **tutela e valorizzazione delle aree agricole**, e in particolare della collina, sia dal punto di vista paesaggistico che agricolo (attività agricole, manutenzione del paesaggio, accessibilità alla manutenzione del paesaggio, percorsi e itinerari turistico sostenibili...), il tecnico progettista ribadisce quanto segue:

- Viene approfondito e ribadito l'obiettivo del Piano circa la riduzione di nuovo suolo agroforestale se non per fini o obiettivi collettivi, soprattutto attraverso l'individuazione delle nuove aree di espansione all'interno del tessuto urbanizzato esistente; a tal proposito si ribadisce l'intento del Piano di perseguire nuove edificazioni solo in relazione all'effettivo andamento demografico della popolazione;

- Viene ribadito come il Piano abbia individuato tra i suoi obiettivi il perseguimento di politiche e azioni per la tutela e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio agroforestale, sia fisico che funzionale-ricreativo;
- Viene evidenziato come l'approccio del Piano preveda maggiori restrizioni per le nuove edificazioni in area agroforestale, e preveda ancora invece minori restrizioni per quanto riguarda le aziende agricole.

Chiusura (ore 23:15)

L'assemblea si chiude con l'invito da parte del Sindaco e del tecnico progettista di formulare delle osservazioni per dare un fattivo contributo al Piano.

INCONTRO N. 2

INCONTRO DI CONCERTAZIONE – ENTI ISTITUZIONALI, ORDINI PROFESSIONALI, PROFESSIONISTI

Sala Convegni Comunale, 14 settembre 2016, ore 10.00

Presenti all'incontro

dell'Amministrazione e Ufficio Urbanistica/Pianificazione

Daniele De Zen – *Sindaco*

Claudia Benedos – *Assessore*

Elisabetta Trinca – *Responsabile Ufficio Tecnico*

dei Tecnici

Fabio Roman - *MATE*

Obiettivi

- a. Esporre i contenuti principali della LR 11/04 (PAT+PI);
- b. Introdurre la procedura della VAS;
- c. Descrivere i nuovi strumenti a disposizione dei Comuni per il governo del territorio (perequazione urbanistica, credito edilizio, compensazione urbanistica);
- d. Esporre gli obiettivi del PAT;
- e. Esporre le scelte del progetto di Piano;
- f. Esporre gli elaborati predisposti per la redazione del Piano
- g. Informare e promuovere la partecipazione attiva della popolazione.

Discussione

Presenti: vedi allegato A al documento

La riunione si apre alle ore 10.15

Introduzione dei tecnici progettisti/valutatori (Roman)

Viene effettuato il saluto ai presenti e una sintetica presentazione sui temi individuati dal PAT e dal relativo Rapporto Ambientale VAS.

La cornice del Piano si muove all'interno di una trasversalità verticale che ritrova una serie di livelli successivi, compresi nel precedente. In questo contesto la verticalità del Piano si ha nell'asse PTRC-PTCP-PAT – PI.

Riferimento esterno a tutti i livelli è la Legge Regionale 11/04, la quale definisce i principi a cui attenersi, declinati e costruiti per regole di sostenibilità, declinate successivamente in governo del quotidiano nel Piano degli interventi.

Passando quindi al Documento Preliminare (“...contiene gli obiettivi generali che l’Amministrazione Comunale intende perseguire con il Piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato...”), viene premesso come l’approccio del Piano sia stato di tipo sistemico (ovvero per sistemi territoriali), individuando l’analisi e gli obiettivi-azioni del Piano attraverso la loro declinazione in quattro sistemi: sistema ambientale e storico-culturale, sistema della residenza e dei servizi, sistema della produzione, sistema della mobilità.

Ogni sistema viene articolato e definito in riferimento ai suoi elementi caratterizzanti, in riferimento ai suoi punti di forza e debolezza, e infine in riferimento ai suoi obiettivi generali e specifici, facendo passare in rassegna le singole slide di riferimento.

Viene quindi illustrato il percorso metodologico e tecnico che ha portato alla definizione della proposta di progetto del PAT; il percorso seguito, definito a monte dagli obiettivi di indirizzo del Documento Preliminare, parte dalle analisi a supporto della definizione del progetto, e dalla lettura degli elaborati progettuali di base del PAT.

Tra le analisi evidenziate ed esplorate dal punto di vista tecnico e metodologico vi è la definizione della SAU massima del PAT, la lettura per dati Istat del territorio comunale (lettura per zone censuarie relativamente alla popolazione, alle famiglie, alle abitazioni...), la lettura tramite matrice multicriteriale pesata della componente paesaggistica dell’ambito di territorio comunale compreso tra la vecchia provinciale e la nuova provinciale, la lettura dello stato di attuazione del PRG vigente (residenziale, produttivo, servizi), lettura trend demografici di popolazione e famiglie e ricavato di scenari di proiezione, lettura delle richieste al piano (interessi diffusi, varianti verdi).

Vengono quindi illustrate le 4 tavole di base del PAT (vincoli, invarianti, fragilità e trasformabilità), illustrandone i tematismi (legenda) e i caratteri di indirizzo o progettuali, con particolare riferimento alla carta delle invarianti e alla carta delle trasformabilità; quest’ultima viene rappresentata sia con le grafie codificate degli atti di indirizzo regionale sia mediante un progetto di suolo semplificato utile all’evidenziazione dei cosiddetti “temi e problemi, frazione per frazione”.

Viene quindi riportato il dimensionamento di progetto del Piano, esplicitato per singola ATO e per singola destinazione d’uso.

Viene in particolare esplicitata la scelta strategica di piano di non individuare linee preferenziali di espansione di natura residenziale (al contrario di quelle produttive, individuate a sud dell’area produttiva confermata ampliabile definita, in coerenza con i dettami del PTCP), definite tramite criteri

di idoneità per il Piano degli Interventi. Questi criteri definiscono l'idoneità o meno di un'area ad essere trasformata in modo sostenibile rispetto al progetto complessivo di Piano.

Viene quindi effettuata una panoramica sulle valutazioni a supporto del progetto di PAT, esplicitandone le procedure e le ricadute sul Piano; vengono quindi esplicitate la VAS, la Vinca, la Valutazione di Compatibilità Idraulica e la microzonazione sismica.

Rispetto al processo di partecipazione e concertazione del Piano, viene sottolineato il questionario predisposto a supporto del Piano, distribuito a tutta la popolazione, articolato in 10 domande utili a "fotografare" la percezione e l'utilizzo del territorio da parte dei suoi residenti e/o utilizzatori. I risultati ricavati statisticamente dai questionari consegnati sono tratti nell'ultimo capitolo del presente documento.

Viene quindi lasciato spazio al dibattito, richiedendo ai presenti un contributo in merito ai temi enunciati.

Contributo n.1

Si condivide l'approccio del Piano rispetto ai criteri definiti per le linee preferenziali di sviluppo, senza loro rappresentazione cartografica. Quest'approccio permette una maggiore flessibilità a livello di Piano degli Interventi, pur entro una cornice definita in sede di PAT e di criteri (criteri con scrittura normativa).

Ringraziando per lo spunto si evidenzia l'origine della scelta, scaturita dal tipo di domande emergenti nel territorio (interessi diffusi), che si presentano a carattere puntuale e destinati a interventi di edilizia uni-bifamiliare, e dall'impossibilità, anche a fronte di un residuo prg molto rilevante, di poter individuare all'oggi gli ambiti preferenziali di sviluppo. Questo viene quindi demandato in sede di Piano degli Interventi, anche alla luce di poter definire tali scelte in base alle esigenze e alle opportunità che usciranno nel tempo.

Contributo n.2

Condividendo la metodologia di lavoro, si evidenzia l'opportunità, in generale, a livello di pianificazione comunale strategica, di arrivare alla copianificazione tra Comuni limitrofi, specialmente in relazione ad alcuni temi e/o sistemi (es. sistema produttivo o sistema infrastrutturale).

Concordando sull'affermazione, e ricordando casi di PATI tematici tra più comuni, si evidenzia comunque come l'approccio del Piano, per alcune analisi, sia stato a carattere sovracomunale; come ad esempio per la lettura macro dell'uso del suolo, per il sistema infrastrutturale (per intercettare i nodi territoriali – ad esempio porte della SPV), per il sistema storico delle permanenze (lettura storica del Von Zach di fine Settecento-inizio Ottocento).

Contributo n.3

Si evidenzia e sottolinea positivamente la corposità degli obiettivi e delle strategie (dei contenuti) del Piano, che risulta essere condiviso nei suoi temi e approcci; in particolare si apprezza molto il valore dato al sistema ambientale, sia come sistema sia nei suoi singoli aspetti, anche legandolo al tema del turismo sostenibile. Si auspica e si evidenzia quindi l'opportunità e la necessità di processi di costruzione e condivisione dei progetti sovracomunali o di bordo (es. collina).

L'approccio metodologico utilizzato e perseguito nella redazione del Documento Preliminare e del Progetto di Piano di Assetto del Territorio è articolato su:

- a. Ogni elaborazione di lettura, ricognizione o analisi è stata effettuata tenendo conto della doppia scala, quella comunale o locale e quella territoriale o sovracomunale, intendendo con quest'ultima definizione l'ambito composto dal territorio comunale e indicativamente dai comuni di prima corona; ogni tematismo, sia di analisi che di progetto, è stato considerato non solo esclusivamente all'interno dei limiti del territorio comunale ma anche in continuità con i contesti e i paesaggi e i sistemi insistenti fuori comune, al fine di dare continuità ed efficienza fisica e funzionale alle scelte;
- b. Gli obiettivi e le strategie definite all'interno del Piano sono stati individuati e costruiti in simbiosi attiva con il supporto delle valutazioni al Piano (soprattutto Valutazione Ambientale Strategica).

L'approccio così perseguito unito agli strumenti di partecipazione e concertazione previsti dall'iter di redazione del Piano permettono di poter "esplodere" i tematismi cosiddetti di bordo o di margine anche con gli altri soggetti pubblici e non solo, per poter arrivare alla definizione di obiettivi, strategie e azioni condivise, in alcuni casi anche coordinate. A questo proposito temi e paesaggi come quello della collina, delle colture di pregio richiedono necessariamente una strategia complessiva condivisa per una loro tutela e valorizzazione complessiva e sostenibile. Per quanto concerne il paesaggio collinare, invece, gli obiettivi strategici generali riguardano il riordino dello stesso da presenze di edificazione sparsa, il recupero e la messa in rete fisica dei percorsi e itinerari già esistenti o possibili, la valorizzazione del rapporto tra limite del costruito e sistema della collina.

Contributo n.4

Che ruolo o ricadute avrà la SPV sul territorio

L'innesto del tracciato della SPV, non interessante direttamente il territorio comunale di Maser, ma funzionalmente legato ad esso per almeno due porte di ingresso/uscita, viene trattato a livello di modello viabilistico nel PTCP di Treviso, in cui vengono definite le percentuali di riduzione del traffico sulla rete esistente dopo la sua realizzazione. Queste percentuali sono comprese entro un range variabile compreso tra il 5 e l'8%. La ricaduta funzionale di queste si avrà, dal punto di vista dei flussi di traffico, soprattutto sul traffico che con direzione nord-sud metterà in collegamento l'asse della SPV

appunto con il sistema viabilistico esistente di rango comunale e/o sovracomunale (non di distribuzione); altro effetto, da valutare, sarà sulla capacità attrattiva della SPV rispetto ad alcune funzioni, come quella produttiva e commerciale (soprattutto), specialmente in prossimità delle relative porte di ingresso/uscita.

Contributo n.5

La ricaduta della Microzonazione sismica nel Piano

Il PAT è corredato dalla microzonazione sismica di primo livello (così come da definizione normativa), che identifica le zone omogenee in prospettiva sismica. Successivamente, con il piano degli interventi, dovrà essere fatta la microzonazione di secondo-terzo livello.

Il primo livello già identifica comunque le aree del territorio che per caratteristiche sismiche e geologiche sono non idonee alla nuova edificazione.

Si evidenzia altresì che nel territorio comunale è “individuata “ una faglia capace definita come “potenzialmente attiva”, che dovrà essere approfondita successivamente nel livello tre, per verificarne la posizione, l'effettiva valenza sismica e nel caso definita la relativa fascia di non edificabilità nell'intorno. All'oggi questo non è possibile quantificarlo in quanto non si ha la certezza della sua posizione, della sua profondità, neanche da studi storici, onde per cui si rimanda a specifici studi di approfondimento successivi.

La riunione finisce alle ore 11.40

INCONTRO N. 3

INCONTRO DI CONCERTAZIONE – ASSOCIAZIONI LOCALI

Sala Convegni Comunale, 14 settembre 2016, ore 16.30

Presenti all'incontro

dell'Amministrazione e Ufficio Urbanistica/Pianificazione

Claudia Benedos – Assessore

dei Tecnici

Fabio Roman - MATE

Obiettivi

- a. Esporre i contenuti principali della LR 11/04 (PAT+PI);
- b. Introdurre la procedura della VAS;
- c. Descrivere i nuovi strumenti a disposizione dei Comuni per il governo del territorio (perequazione urbanistica, credito edilizio, compensazione urbanistica);
- d. Esporre gli obiettivi del PAT;
- e. Esporre le scelte del progetto di Piano;
- f. Esporre gli elaborati predisposti per la redazione del Piano
- g. Informare e promuovere la partecipazione attiva della popolazione.

Discussione

Presenti: vedi allegato A al documento

La riunione si apre alle ore 16.40

Introduzione dei tecnici progettisti/valutatori (Roman)

Viene effettuato il saluto ai presenti e una sintetica presentazione sui temi individuati dal PAT e dal relativo Rapporto Ambientale VAS.

La cornice del Piano si muove all'interno di una trasversalità verticale che ritrova una serie di livelli successivi, compresi nel precedente. In questo contesto la verticalità del Piano si ha nell'asse PTRC-PTCP-PAT – PI.

Riferimento esterno a tutti i livelli è la Legge Regionale 11/04, la quale definisce i principi a cui attenersi, declinati e costruiti per regole di sostenibilità, declinate successivamente in governo del quotidiano nel Piano degli interventi.

Passando quindi al Documento Preliminare (“...contiene gli obiettivi generali che l’Amministrazione Comunale intende perseguire con il Piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato...”), viene premesso come l’approccio del Piano sia stato di tipo sistemico (ovvero per sistemi territoriali), individuando l’analisi e gli obiettivi-azioni del Piano attraverso la loro declinazione in quattro sistemi: sistema ambientale e storico-culturale, sistema della residenza e dei servizi, sistema della produzione, sistema della mobilità.

Ogni sistema viene articolato e definito in riferimento ai suoi elementi caratterizzanti, in riferimento ai suoi punti di forza e debolezza, e infine in riferimento ai suoi obiettivi generali e specifici, facendo passare in rassegna le singole slide di riferimento.

Viene quindi illustrato il percorso metodologico e tecnico che ha portato alla definizione della proposta di progetto del PAT; il percorso seguito, definito a monte dagli obiettivi di indirizzo del Documento Preliminare, parte dalle analisi a supporto della definizione del progetto, e dalla lettura degli elaborati progettuali di base del PAT.

Tra le analisi evidenziate ed esplorate dal punto di vista tecnico e metodologico vi è la definizione della SAU massima del PAT, la lettura per dati Istat del territorio comunale (lettura per zone censuarie relativamente alla popolazione, alle famiglie, alle abitazioni...), la lettura tramite matrice multicriteriale pesata della componente paesaggistica dell’ambito di territorio comunale compreso tra la vecchia provinciale e la nuova provinciale, la lettura dello stato di attuazione del PRG vigente (residenziale, produttivo, servizi), lettura trend demografici di popolazione e famiglie e ricavato di scenari di proiezione, lettura delle richieste al piano (interessi diffusi, varianti verdi).

Vengono quindi illustrate le 4 tavole di base del PAT (vincoli, invarianti, fragilità e trasformabilità), illustrandone i tematismi (legenda) e i caratteri di indirizzo o progettuali, con particolare riferimento alla carta delle invarianti e alla carta delle trasformabilità; quest’ultima viene rappresentata sia con le grafie codificate degli atti di indirizzo regionale sia mediante un progetto di suolo semplificato utile all’evidenziazione dei cosiddetti “temi e problemi, frazione per frazione”.

Viene quindi riportato il dimensionamento di progetto del Piano, esplicitato per singola ATO e per singola destinazione d’uso.

Viene in particolare esplicitata la scelta strategica di piano di non individuare linee preferenziali di espansione di natura residenziale (al contrario di quelle produttive, individuate a sud dell’area produttiva confermata ampliabile definita, in coerenza con i dettami del PTCP), definite tramite criteri

di idoneità per il Piano degli Interventi. Questi criteri definiscono l'idoneità o meno di un'area ad essere trasformata in modo sostenibile rispetto al progetto complessivo di Piano.

Viene quindi effettuata una panoramica sulle valutazioni a supporto del progetto di PAT, esplicitandone le procedure e le ricadute sul Piano; vengono quindi esplicitate la VAS, la Vinca, la Valutazione di Compatibilità Idraulica e la microzonazione sismica.

Rispetto al processo di partecipazione e concertazione del Piano, viene sottolineato il questionario predisposto a supporto del Piano, distribuito a tutta la popolazione, articolato in 10 domande utili a "fotografare" la percezione e l'utilizzo del territorio da parte dei suoi residenti e/o utilizzatori. I risultati ricavati statisticamente dai questionari consegnati sono tratti nell'ultimo capitolo del presente documento.

Viene quindi lasciato spazio al dibattito, richiedendo ai presenti un contributo in merito ai temi enunciati.

Nessun contributo

La riunione finisce alle ore 17.20

INCONTRO N. 3

Presenti all'incontro

dell'Amministrazione e Ufficio Urbanistica/Pianificazione

Daniele De Zen – *Sindaco*

Claudia Benedos – *Assessore*

Elisabetta Trinca – *Responsabile Ufficio Tecnico*

dei Tecnici

Fabio Roman - *MATE*

Obiettivi

- a. Esporre i contenuti principali della LR 11/04 (PAT+PI);
- b. Introdurre la procedura della VAS;
- c. Descrivere i nuovi strumenti a disposizione dei Comuni per il governo del territorio (perequazione urbanistica, credito edilizio, compensazione urbanistica);
- d. Esporre gli obiettivi del PAT;
- e. Esporre le scelte del progetto di Piano;
- f. Esporre gli elaborati predisposti per la redazione del Piano
- g. Informare e promuovere la partecipazione attiva della popolazione.

Discussione

Presenti: vedi allegato A al documento

La riunione si apre alle ore 20.45

Introduzione dei tecnici progettisti/valutatori (Ass. Claudia Benedos)

Viene effettuato il saluto ai presenti e una sintetica presentazione sui temi individuati dal PAT e dal relativo Rapporto Ambientale VAS. In particolare viene data una sintetica descrizione degli elementi salienti caratterizzanti il progetto di PAT definito dall'Amministrazione Comunale, con particolare riferimento allo sviluppo del territorio costruito (a carattere implosivo – dato anche dal forte residuo del PRG vigente), alla valorizzazione del sistema collinare e turistico-ricettivo sostenibile, alla lettura delle manifestazioni di interesse (interessi diffusi, varianti verdi) emergenti dal territorio, alla definizione degli obiettivi del questionario distribuito alla popolazione.

Introduzione dei tecnici progettisti/valutatori (Roman)

Viene effettuato il saluto ai presenti e una sintetica presentazione sui temi individuati dal PAT e dal relativo Rapporto Ambientale VAS.

La cornice del Piano si muove all'interno di una trasversalità verticale che ritrova una serie di livelli successivi, compresi nel precedente. In questo contesto la verticalità del Piano si ha nell'asse PTRC-PTCP-PAT – PI.

Riferimento esterno a tutti i livelli è la Legge Regionale 11/04, la quale definisce i principi a cui attenersi, declinati e costruiti per regole di sostenibilità, declinate successivamente in governo del quotidiano nel Piano degli interventi.

Passando quindi al Documento Preliminare (“...contiene gli obiettivi generali che l’Amministrazione Comunale intende perseguire con il Piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato...”), viene premesso come l’approccio del Piano sia stato di tipo sistemico (ovvero per sistemi territoriali), individuando l’analisi e gli obiettivi-azioni del Piano attraverso la loro declinazione in quattro sistemi: sistema ambientale e storico-culturale, sistema della residenza e dei servizi, sistema della produzione, sistema della mobilità.

Ogni sistema viene articolato e definito in riferimento ai suoi elementi caratterizzanti, in riferimento ai suoi punti di forza e debolezza, e infine in riferimento ai suoi obiettivi generali e specifici, facendo passare in rassegna le singole slide di riferimento.

Viene quindi illustrato il percorso metodologico e tecnico che ha portato alla definizione della proposta di progetto del PAT; il percorso seguito, definito a monte dagli obiettivi di indirizzo del Documento Preliminare, parte dalle analisi a supporto della definizione del progetto, e dalla lettura degli elaborati progettuali di base del PAT.

Tra le analisi evidenziate ed esplorate dal punto di vista tecnico e metodologico vi è la definizione della SAU massima del PAT, la lettura per dati Istat del territorio comunale (lettura per zone censuarie relativamente alla popolazione, alle famiglie, alle abitazioni...), la lettura tramite matrice multicriteriale pesata della componente paesaggistica dell’ambito di territorio comunale compreso tra la vecchia provinciale e la nuova provinciale, la lettura dello stato di attuazione del PRG vigente (residenziale, produttivo, servizi), lettura trend demografici di popolazione e famiglie e ricavato di scenari di proiezione, lettura delle richieste al piano (interessi diffusi, varianti verdi).

Vengono quindi illustrate le 4 tavole di base del PAT (vincoli, invarianti, fragilità e trasformabilità), illustrandone i tematismi (legenda) e i caratteri di indirizzo o progettuali, con particolare riferimento alla carta delle invarianti e alla carta delle trasformabilità; quest’ultima viene rappresentata sia con le

grafie codificate degli atti di indirizzo regionale sia mediante un progetto di suolo semplificato utile all'evidenziazione dei cosiddetti "temi e problemi, frazione per frazione".

Viene quindi riportato il dimensionamento di progetto del Piano, esplicitato per singola ATO e per singola destinazione d'uso.

Viene in particolare esplicitata la scelta strategica di piano di non individuare linee preferenziali di espansione di natura residenziale (al contrario di quelle produttive, individuate a sud dell'area produttiva confermata ampliabile definita, in coerenza con i dettami del PTCP), definite tramite criteri di idoneità per il Piano degli Interventi. Questi criteri definiscono l'idoneità o meno di un'area ad essere trasformata in modo sostenibile rispetto al progetto complessivo di Piano.

Viene quindi effettuata una panoramica sulle valutazioni a supporto del progetto di PAT, esplicitandone le procedure e le ricadute sul Piano; vengono quindi esplicitate la VAS, la Vinca, la Valutazione di Compatibilità Idraulica e la microzonazione sismica.

Rispetto al processo di partecipazione e concertazione del Piano, viene sottolineato il questionario predisposto a supporto del Piano, distribuito a tutta la popolazione, articolato in 10 domande utili a "fotografare" la percezione e l'utilizzo del territorio da parte dei suoi residenti e/o utilizzatori. I risultati ricavati statisticamente dai questionari consegnati sono tratti nell'ultimo capitolo del presente documento.

Viene quindi lasciato spazio al dibattito, richiedendo ai presenti un contributo in merito ai temi enunciati.

Contributo n.1

Chi deve mantenere la pulizia dei fossi e canali, che spesso presentano fenomeni di uscita dell'acqua?

La competenza dipende dalla natura del corso d'acqua considerato, che può essere comunale e/o consortile; in questo caso la competenza è a carico del Consorzio di Bonifica. Si evidenziano comunque due aspetti al riguardo: la particolarità dei recenti fenomeni (con intensità molto elevate in una durata dell'evento breve) e che parallelamente al piano degli interventi verrà redatto, in simbiosi con il consorzio di bonifica, il "piano delle acque", che andrà a regolamentare le criticità e le previsioni (priorità) di intervento sulla rete esistente, le regole di gestione della rete, anche a scala sovracomunale (rete consortile). L'obiettivo del Piano (tramite le strategie e la valutazione di compatibilità idraulica, e del futuro piano delle acque, sarà quello di perseguire "l'invarianza idraulica", ovvero ogni nuovo intervento deve provvedere al bilancio idraulico del territorio, indipendentemente e in simbiosi con la rete idraulica (principale e minore).

Contributo n.2

Cosa può fare il piano contro un utilizzo eccessivo di sostanze impattanti per le colture intensive, specialmente a difesa degli edifici sensibili e della residenza?

Ribadito come esiste già un regolamento al riguardo, sia rispetto alle quantità/qualità delle sostanze utilizzabili sia rispetto alle distanze da rispettare rispetto alle abitazioni, e che è in corso di redazione, al riguardo, un nuovo regolamento, in recepimento di recenti direttive regionali al riguardo, a carattere sovracomunale, si evidenzia come un tema ancora debole sia il controllo di queste attività (a carattere comunale o dell'Arpav). Si evidenzia come, anche da recenti esperienze al riguardo, anche in comuni vicini, in sede di Piano degli Interventi potranno essere individuate aree e ambiti non idonei per colture intensive (vigneti, frutteti, altro...); al riguardo il PAT può poco, non arrivando a quel livello di dettaglio nella pianificazione.

Contributo n 3

Il tema della perequazione nel PAT

Il PAT introduce, come obiettivo e quindi come strumento, il tema della perequazione del Piano; se a livello di PAT essa trova una sua enunciazione, a livello di Piano degli Interventi dovranno essere definite le regole di attuazione della stessa. A livello generale, comunque, il PAT introduce il concetto che ogni nuova trasformazione deve contribuire, tramite la perequazione, alla costruzione della città pubblica (marciapiedi, piste ciclabili, piazze, aree verdi..).

Contributo n 4

I tempi per il PAT e i tempi per il PI

Il PAT dovrebbe andare in adozione entro il mese, e successivamente andare in pubblicazione e deposito per l'acquisizione delle eventuali osservazioni al piano (pertinenti con lo strumento del PAT); lo strumento di PAT dovrebbe trovare definitiva approvazione nella prossima primavera, comunque entro l'estate. Il consiglio tecnico dato all'amministrazione comunale è quello di avviare la redazione del piano degli interventi subito dopo l'adozione del PAT, sfruttando il periodo tra adozione e approvazione dello stesso, al fine di giungere, una volta approvato il PAT, alla chiusura della prima variante al piano degli interventi.

Contributo n 5

Cosa si potrà fare in collina?

Il PAT individua come obiettivo per il sistema collinare, nella sua definizione di sistema, la sua valorizzazione in termini ambientali, paesaggistici, turistico-ricettivi sostenibili e della mobilità lenta; questo significa che al pari di obiettivi e strategie di manutenzione e qualificazione del paesaggio collinare, anche tramite la presenzialità nella stessa e l'introduzione di funzioni sostenibili con questi

obiettivi, si vieterà la nuova edificazione incentivando per contraltare il recupero degli edifici e degli annessi esistenti, anche tramite incentivi di premialità, allargando il range delle funzioni ammissibili e ritenute sostenibili.

4. PRIORITÀ ESPRESSE DAI GRUPPI TEMATICI

Risulta importante evidenziare che, nonostante la diversità dei soggetti coinvolti e quindi dei differenti interessi espressi, le priorità e le criticità emerse trovano tra di loro numerosi elementi di condivisione che, in linea generale, spingono non solo ad uno sviluppo maggiormente sostenibile e più rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita ma anche evidenziano una sensibilità già matura rispetto alla necessità di perseguire l'interesse comune piuttosto di quello privato.

Quanto detto risulta evidente attraverso la schematizzazione delle esigenze emerse dagli stakeholders che hanno partecipato ai tavoli di concertazione/partecipazione attraverso una classificazione per gruppi tematici.

Priorità espresse

SISTEMA STORICO-AMBIENTALE:

1. Il PAT dovrà tutelare la quinta paesaggistica collinare;
2. Il PAT dovrà perseguire la valorizzazione e la fruizione turistica sostenibile della collina e del territorio in generale, in coerenza con il PTCP di Treviso;;
3. Il PAT dovrà salvaguardare l'integrità degli ambiti agricoli, e perseguire un minore consumo per altre destinazioni del suolo agroforestale se non per motivi collettivi o di micro ricucitura del tessuto esistente;
4. Il PAT e il PI dovranno definire regole per la trattazione del tema delle colture intensive, e loro interrelazione con gli edifici sensibili e la residenza.

SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI:

1. È necessario avviare un processo di miglioramento della qualità urbana dei centri, partendo dalla riqualificazione e dal recupero del tessuto edilizio esistente;
2. E' doveroso perseguire una politica di Piano che preveda nuova edificazione esclusivamente in relazione al reale andamento demografico della popolazione;
3. Bisogna ricercare un miglioramento dell'accessibilità ai servizi presenti sul territorio;
4. Ogni nuovo intervento deve contribuire alla costruzione della città pubblica (marciapiede, pista ciclabile, aree verdi.... – tema della perequazione).

SISTEMA ECONOMICO:

1. Valorizzazione dell'offerta turistica locale;
2. Riorganizzazione del settore produttivo, sia in termini qualitativi che quantitativi.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE:

1. Individuazione di politiche e azioni per il miglioramento della sicurezza;
2. Riordino dell'assetto viabilistico comunale;
3. Valorizzare una rete di percorsi ciclopedonali in sicurezza e continui.

5. IL QUESTIONARIO

Il territorio comunale di Maser è caratterizzato da una tipologia insediativa dotata di identità storica riconoscibile sia dal punto di vista urbanistico-architettonico che storico-culturale, da valorizzare nel rispetto delle specificità locali.

Diventa indispensabile nel percorso di pianificazione del territorio il coinvolgimento della comunità, sin dalle fasi iniziali. La partecipazione dei cittadini nella costruzione del piano è infatti un'importante novità nel contesto dell'urbanistica contemporanea. Un processo partecipato e condiviso consente di ascoltare i suggerimenti positivi e contribuisce ad orientare il piano verso scelte sostenibili.

Con tali presupposti il Comune ha dato l'avvio alla stesura del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Il PAT rappresenta un "piano strategico" a grande scala in cui vengono individuate le macro-scelte in riferimento ai temi della progettazione.

Il presente questionario si pone come l'inizio della fase di ascolto. È uno strumento utile a meglio interpretare le problematiche, gli obiettivi e le linee di azione specifiche per la pianificazione del territorio. Ne scaturiscono contributi importanti per la definizione di regole di trasformazione, per gli ambiti da salvaguardare e da utilizzare per il tempo libero, per favorire attività nuove che consentano di migliorare le condizioni ambientali e sociali di una comunità.

È un'occasione per raccontare in modo semplice quali sono i bisogni e le necessità della vita quotidiana: il verde, le infrastrutture, la mobilità, gli spazi per l'istruzione il gioco e lo sport, gli spazi pubblici, la qualità urbana, il sistema delle attività produttive e del commercio. Valorizza, inoltre, il senso di appartenenza della cittadinanza alla propria comunità che consente di sviluppare progetti utili e condivisi.

Si riportano di seguito il fac-simile del questionario distribuito, abitazione per abitazione, tramite il quotidiano comunale, e successivamente i risultati, a livello statistico raccolti.

INSERTO DA STACCARE E CONSEGNARE
NEI PUNTI DI RACCOLTA SOTTO ELENCATI

Comune di Maser



INCONTRO PUBBLICO

Mercoledì 14 settembre Sala riunioni Municipio, ore 20:30

**IL FUTURO URBANISTICO DI MASER SI COSTRUISCE COI CITTADINI
VERSO L'APPROVAZIONE DEL PAT**

Questionario con 10 domande

La legge regionale n. 11/2004 prevede il coinvolgimento dei cittadini e il confronto con le associazioni economiche e sociali per costruire il futuro urbanistico di Maser.

È questo un modo nuovo di fare urbanistica, in cui il cittadino è chiamato a partecipare attivamente alla formazione del PAT, che verrà poi approvato dal Consiglio comunale.

Pertanto tutta la cittadinanza è invitata all'incontro di concertazione sui contenuti politici e programmatici del PAT il giorno 14 settembre 2016, alle ore 20.30, presso la sala riunioni del Municipio, ciò al fine di conoscere e poter fare poi osservazioni sull'argomento.

Con l'occasione abbiamo predisposto un questionario per capire meglio le problematiche e le necessità della vita quotidiana.

Vi chiediamo cortesemente di compilarlo e consegnarlo nella serata del 14 settembre, oppure nei seguenti punti di raccolta:

- PIANO TERRA MUNICIPIO;
- BAR DA SKA A CRESPIGNAGA;
- BAR MAROTTA A COSTE;
- BAR DA FERRARO A MADONNA DELLA SALUTE;
- BAR DONATELLA E NINÀ A MASER

La vostra partecipazione è importante



Comune di Maser

Questionario finalizzato alla redazione del PAT

Il questionario può essere scaricato, in formato pdf, anche on-line collegandosi al sito www.comune.maser.tv.it

MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Il questionario è individuale e anonimo e va compilato in ogni sua parte.

Al fine di una lettura chiara, omogenea e reale, chiediamo di rispettare le indicazioni di compilazione del questionario, qui di seguito riportate:

- apporre una "X" nelle apposite caselle, secondo richiesta;
- limitarsi a specifiche solo dove richiesto;
- limitarsi a fornire più opzioni, per la stessa domanda, solo dove richiesto.

Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs 196/03 si comunica che i dati raccolti con il questionario saranno trattati per le finalità connesse alla presente indagine conoscitiva.

1. Età

- Fino a 20 anni
- Da 21 a 40 anni
- Da 41 a 60 anni
- Oltre 61 anni

2. Dove è residente?

- Maser
- Frazione di Muliparte
- Frazione di Coste
- Frazione di Crespignaga
- Frazione di Madonna d.S.
- Via/Piazza (se desidera, specificare)
- Altro Comune

3. Quali sono le opportunità e le risorse di Maser? [max. 4 risposte]

- Dotazione di servizi (attrezzature pubbliche, scuole, aree verdi...)
- Presenza di manufatti storico-artistici
- Presenza di attività artigianali tipiche
- Qualità della vita
- Qualità delle relazioni sociali
- Vicinanza della campagna e della collina
- Altro (specificare)

6. Quali aspetti del territorio ritiene meritevoli attenzione? [max. 4 risposte]

- Residenziali
- Attività commerciali

10 domande su Maser e il suo territorio

Comune di Maser



- Attività produttive
- Servizi (scuole, asili...)
- Verde pubblico, Parchi e giardini, Spazi per lo sport
- Arredo urbano
- Viabilità e sicurezza stradale
- Percorsi e collegamenti (pedonali e ciclabili) sicuri e agevoli
- Turismo
- Paesaggio collinare
- Recupero aree degradate
- Sicurezza idraulica e idrogeologica (esondazioni, frane...)
- Altro (specificare)

5. Cosa ritiene di primaria importanza per la tutela dell'ambiente e del paesaggio di Maser? (max. 4 risposte)

- Tutelare le risorse idriche (es. pulizia corsi d'acqua...)
- Riqualificare i sentieri e gli itinerari esistenti
- Limitare l'edificazione ed il consumo di suolo
- Aumentare la ricettività turistica (es. agriturismi, etc...)
- Valorizzare le attività agricole presenti
- Mettere in sicurezza i versanti collinari dai fenomeni franosi
- Recuperare i borghi esistenti con servizi per la residenza
- Recuperare e valorizzare gli edifici di valore storico
- Altro (specificare)

6. È soddisfatto dei servizi esistenti dove risiede?

Frazione di	Si	No
Strutture scolastiche		
Spazi per lo sport		
Spazi per i giovani		
Spazi per gli anziani		
Spazi di relazione		
Verde attrezzato/Aree a parco		
Giardini pubblici		
Parcheggi		
Pubblica illuminazione		
Sistema fognario		
Altro (specificare)		

Questionario finalizzato alla redazione del PATterritorio

Comune di Maser



7. Quali ritiene siano gli aspetti critici delle zone produttive di Maser?

- Troppo vicine alla residenza (odori, rumore, etc.)
- Qualità architettonica scadente dei fabbricati
- Viabilità non adeguata al traffico pesante
- Degrado dovuto all'abbandono dei fabbricati
- Impatto sull'ambiente (emissioni, scarichi, etc.)
- Altro (specificare)

8. Cosa desidererebbe venisse migliorato? (max. 5 risposte)

- Incremento delle abitazioni
- Creazione centro pubblico per incontri e attività sociali
- Creazione di spazi per gli anziani
- Nuove strutture per l'istruzione dei bambini
- Realizzazione aree giochi per bambini
- Creazione di attrezzature sportive
- Creazione di spazi sicuri per passeggiate e biciclette
- Promozione dell'artigianato legato al territorio
- Incremento delle attrezzature turistiche e commerciali
- Valorizzazione dei beni storici e culturali
- Altro (specificare)

9. Quali ritiene siano le vie più pericolose da percorrere in auto?

- SS 248 "Marosticana"
- SP 84
- SP 81
- Via Cornuda
- Via Caldifirano
- Via Negri
- Via Alcide De Gasperi
- Altro (specificare)

10. Quali collegamenti ciclo-pedonali ritiene di maggiore interesse e quindi da potenziare - mettere in sicurezza?

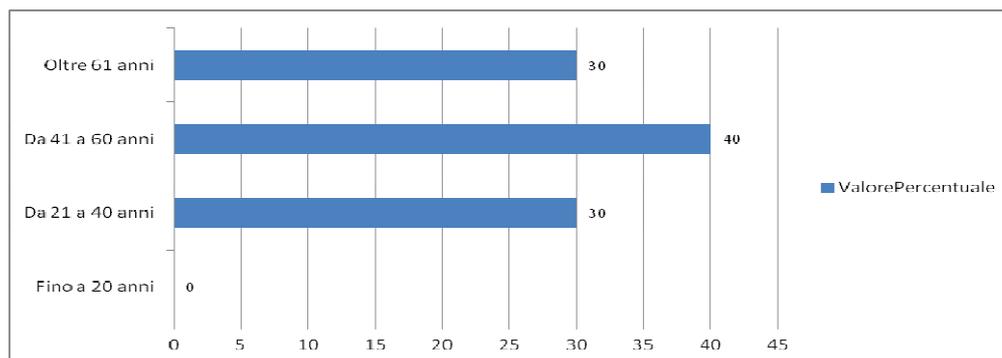
- Maser-Coste-Crespignaga
- Maser-Muliparte
- Crespignaga/Coste/Maser/Muliparte-SS248
- Maser-Madonna della Salute
- Via A.Moro-Via Motte-Via Marconi-Via Callesella-Via Cal di Riese
- Percorsi in collina
- Altro (specificare)

Se desidera lasciare delle note e/o proporre uno "slogan" per la città può farlo nelle righe sotto riportate

.....

1.ETA'

Classi	V.A.	%
Fino a 20 anni	0	0
Da 21 a 40 anni	24	30
Da 41 a 60 anni	32	40
Oltre 61 anni	24	30
	80	100

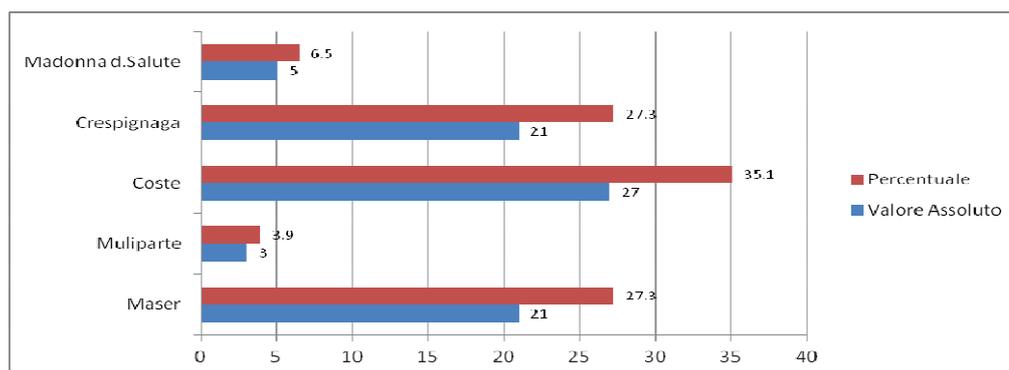


La prima domanda del questionario era finalizzata a identificare, in primo livello, il target di soggetti che hanno partecipato costruttivamente alla valutazione dei questionari. Sono stati quindi individuate quattro macro fasce di età, corrispondenti ad un soggetto residente aventi differenti necessità, opportunità, bisogni, e presumibilmente richieste al piano.

La lettura dei questionari valutati (n.80) evidenzia, ad esclusione della fascia più giovane definita (compresa tra 0 e 20 anni), una certa distribuzione omogenea di contributo al piano, in cui risalta con maggiore evidenza sia la fascia compresa tra 41 e 60 anni (la più presente) sia la fascia "sopra i 61 anni", testimonianza di un contributo importante al piano dato da questa.

2.LOCALITA' DI RESIDENZA

Classi	V.A.	%
Maser	21	27.3
Muliparte	3	3.9
Coste	27	35.1
Crespignaga	21	27.3
Madonna d.Salute	5	6.5
	77	100



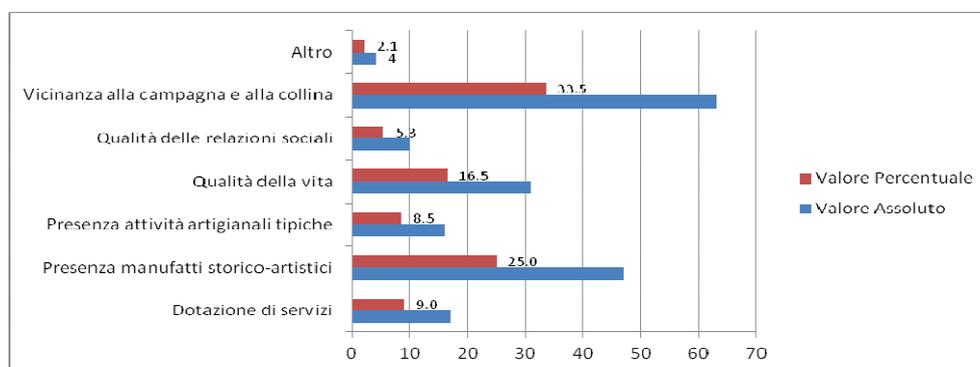
Il secondo quesito avanzato, sempre a carattere ricognitivo e di inquadramento, ricercava la distribuzione del territorio degli usufruttori del questionario, espressa per località di riferimento.

La tabella e il grafo riepilogativi sopra riportati ne evidenziano i dati (n.77 schede valutate su 80 complessive – n.3 schede non riportavano il dato richiesto), in valore assoluto e in valore percentuale, per singola località, evidenziando come il questionario fornisse anche la possibilità di specificare eventualmente via e/o piazza di riferimento.

I risultati ricavati evidenziano una prevalenza di questionari compilati nelle località di Coste (n.27 questionari), di Maser (n.23 questionari) e Crespignaga (n.21 questionari); dati minori in termini di valore assoluto e percentuale sono comunque rilevati anche nelle località di Madonna della Salute e di Muliparte.

3.QUALI SONO LE OPPORTUNITA' E LE RISORSE DI MASER

Classi	V.A.	%
Dotazione di servizi	17	9.0
Presenza manufatti storico-artistici	47	25.0
Presenza attività artigianali tipiche	16	8.5
Qualità della vita	31	16.5
Qualità delle relazioni sociali	10	5.3
Vicinanza alla campagna e alla collina	63	33.5
Altro	4	2.1
	188	100.0



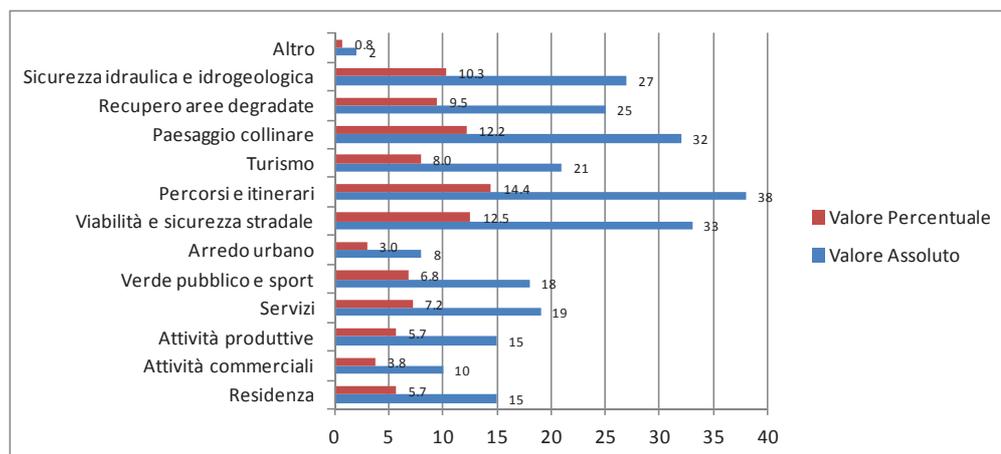
Il terzo quesito avanzato, primo momento di evidenziazione di temi di piano o di temi del territorio, ricercava l'evidenziazione di cosa può essere individuato a Maser come opportunità e risorsa; a tale quesito veniva data la possibilità di una risposta plurima, con una evidenziazione di massimo n.4 risposte. La tabella e il grafo riepilogativi sopra riportati ne evidenziano i dati (n.188 risposte complessive in n.80 schede valutate), in valore assoluto e in valore percentuale, per singola tema.

I risultati ricavati evidenziano come le tre priorità principali siano identificate nella prossimità del territorio (costruito) al sistema della collina e al sistema della campagna (33,50%) e alla contestuale presenza di manufatti di valenza storico-architettonica e culturale (25%), che "disegnano" una percezione del territorio fortemente legata al tema delle invarianti e delle permanenze del territorio e del paesaggio che lo caratterizzano, in una visione del territorio che valorizza in modo rilevante il "negativo" del sistema costruito.

Parallelamente altre risposte significative, in termini di valore assoluto e percentuale, fanno riferimento al tema "generale" e "complessivo" della qualità della vita (qualità dell'abitare, qualità del lavorare 16,50%), alla dotazione di servizi (9,00%) e alla presenza di attività artigianali tipiche (8,50%), le quali mirano ancora all'evidenziazione del tema della qualità dell'abitare complessiva nel territorio, entro una dimensione locale capace di fornire i giusti riferimenti entro e fuori dal tessuto costruito.

4.QUALI ASPETTI DEL TERRITORIO RITIENE MERITINO ATTENZIONE

Classi	V.A.	%
Residenza	15	5.7
Attività commerciali	10	3.8
Attività produttive	15	5.7
Servizi	19	7.2
Verde pubblico e sport	18	6.8
Arredo urbano	8	3.0
Viabilità e sicurezza stradale	33	12.5
Percorsi e itinerari	38	14.4
Turismo	21	8.0
Paesaggio collinare	32	12.2
Recupero aree degradate	25	9.5
Sicurezza idraulica e idrogeologica	27	10.3
Altro	2	0.8
	263	100.0



Il quarto quesito avanzato, ricercava l'evidenziazione di cosa può essere individuato a Maser come elemento o tema su cui porre l'attenzione, in termini di valorizzazione, tutela, prevenzione, opportunità da perseguire; a tale quesito veniva data la possibilità di una risposta plurima, con una evidenziazione di massimo n.4 risposte.

La tabella e il grafo riepilogativi sopra riportati ne evidenziano i dati (n.263 risposte complessive in n.80 schede valutate), in valore assoluto e in valore percentuale, per singola tema.

I risultati ricavati evidenziano come le tre priorità principali siano identificate nella presenza forte di percorsi (n.38 segnalazioni) e itinerari e sentieri (prevalentemente in collina,ma non solo) nel territorio, vera e propria alternativa alla mobilità "veloce" ed elemento di traino per lo sviluppo di un turismo sostenibile locale; come tema di attenzione in senso critico vi è poi l'evidenziazione della questione relativa alla viabilità e prettamente alla sicurezza stradale (n.33 segnalazioni), infine ancora una volta il

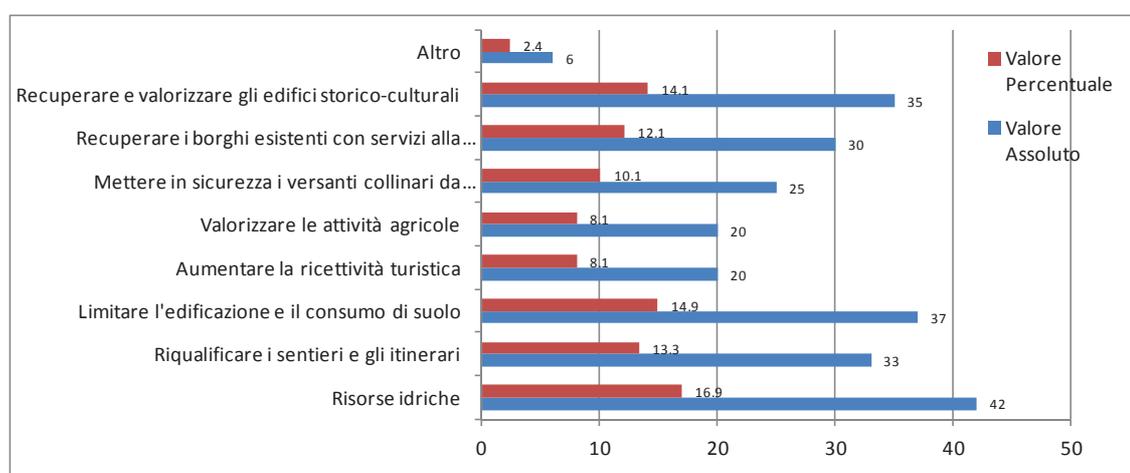
tema del paesaggio collinare (n.32 segnalazioni) come quinta paesaggistica e “teorico” parco del tessuto costruito comunale.

Parallelamente altre risposte significative, in termini di valore assoluto e percentuale, fanno riferimento al tema della sicurezza idraulica e idrogeologica (n.27 segnalazioni), al tema del recupero delle aree degradate (n.25 segnalazioni), al turismo nel suo complesso come settore di lavoro e come opportunità e risorsa locale, (n.21 segnalazioni) e alla cosiddetta città pubblica dei servizi (esistenti e/o di previsione) e loro messa in rete fisica e funzionale (n.19 segnalazioni). Altre segnalazioni comunque importanti sono da riferire al tema delle aree verdi urbane e per lo sport, al tema della residenza e al tema delle aree e attività produttive e commerciali.

Il “taglio” delle risposte evidenzia una duplice visione del territorio, in termini di opportunità e in termini di criticità, spesso complementari negli ambiti in cui insistono. Questo può divenire importante all’interno di una strategia di Piano qualora si intervenisse sulle criticità evidenziate mediante interventi capaci di trasformare in opportunità e quindi di metterle in correlazioni ai temi premianti del territorio..

5. COSA RITIENE DI PRIMARIA IMPORTANZA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

Classi	V.A.	%
Risorse idriche	42	16.9
Riqualificare i sentieri e gli itinerari	33	13.3
Limitare l'edificazione e il consumo di suolo	37	14.9
Aumentare la ricettività turistica	20	8.1
Valorizzare le attività agricole	20	8.1
Mettere in sicurezza i versanti collinari da fenomeni franosi	25	10.1
Recuperare i borghi esistenti con servizi alla residenza	30	12.1
Recuperare e valorizzare gli edifici storico-culturali	35	14.1
Altro	6	2.4
	248	100.0



Il quinto quesito, ricercava l'evidenziazione di cosa era ritenuto di primaria importanza all'interno dell'obiettivo e delle strategie di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio; a tale quesito veniva data la possibilità di una risposta plurima, con una evidenziazione di massimo n.4 risposte.

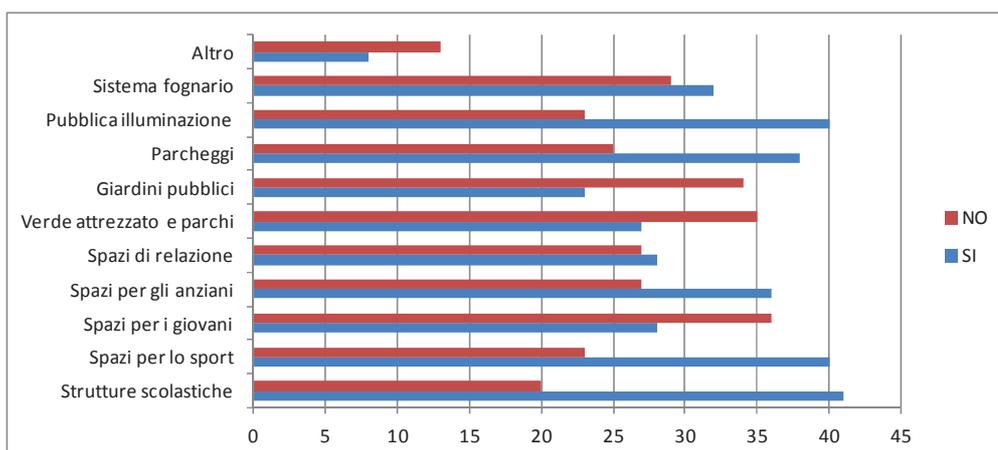
La tabella e il grafo riepilogativi sopra riportati ne evidenziano i dati (n.248 risposte complessive in n.80 schede valutate), in valore assoluto e in valore percentuale, per singola tema.

I risultati ricavati evidenziano un certo equilibrio nei temi evidenziati, laddove comunque le prime sei priorità principali siano identificate nelle politiche e negli interventi per la gestione e tutela delle risorse idriche, nelle politiche per il contenimento del consumo di suolo e della nuova edificazione, negli interventi di riqualificazione di percorsi e sentieri e itinerari ciclopedonali, nel recupero di edifici e complessi a carattere storico-culturale e architettonico, nel recupero dei borghi esistenti anche mediante l'inserimento di servizi per la residenza, e infine sulla definizione di opere e interventi per la messa in sicurezza dei versanti collinari da fenomeni di tipo franoso. Il target delle risposte evidenziate mette in mostra un duplice aspetto/obiettivo richiesto al piano: la tutela e la messa in sicurezza idraulica, idrogeologica del territorio, anche attraverso un controllo delle trasformazioni, e per contraltare una "qualificazione" delle aree urbane

esistenti, anche attraverso il miglioramento della dotazione di servizi alla residenza e il miglioramento del tema delle connessioni (anche lente).

Parallelamente altre risposte significative, in termini di valore assoluto e percentuale, fanno riferimento al tema della valorizzazione delle attività agricole esistenti, in pianura e in collina, e alla valorizzazione e incentivazione all'aumento della ricettività a carattere sostenibile per il territorio (agriturismo, bed and breakfast...).

6.SODDISFAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI DOVE RISIEDE		
INTERO TERRITORIO COMUNALE		
Classi	si	no
Strutture scolastiche	41	20
Spazi per lo sport	40	23
Spazi per i giovani	28	36
Spazi per gli anziani	36	27
Spazi di relazione	28	27
Verde attrezzato e parchi	27	35
Giardini pubblici	23	34
Parcheggi	38	25
Pubblica illuminazione	40	23
Sistema fognario	32	29
Altro	8	13
	341	292

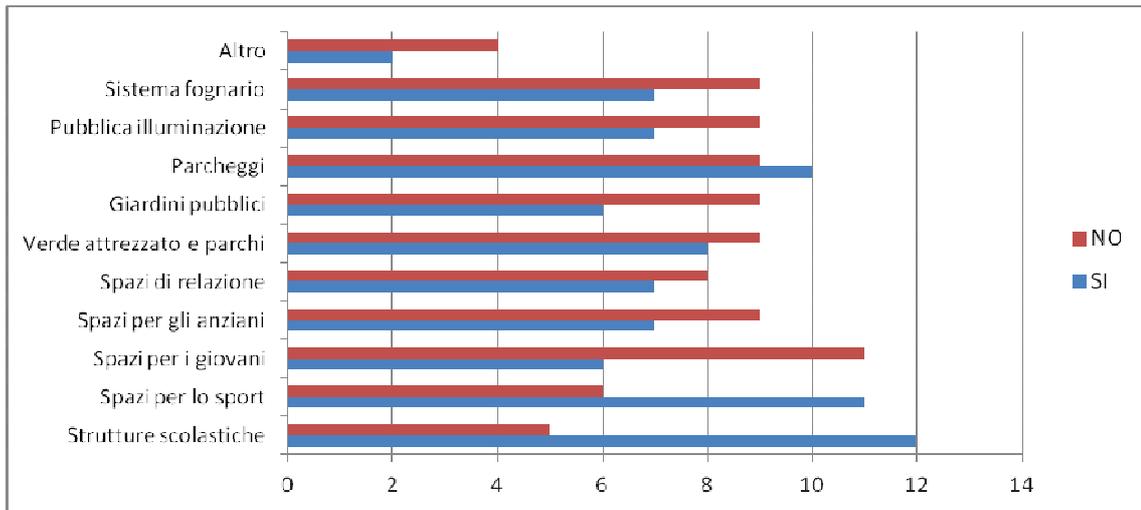


Il sesto quesito, ricercava il grado di soddisfazione rispetto ai servizi presenti nel territorio, per tipologia, semplicemente rispondendo si o no sulla soddisfazione rispetto al dato servizio. I dati riportati evidenziano semplicemente la prevalenza di soddisfacimento o di non soddisfacimento del servizio, in valore assoluto; al fine di poter avere anche una lettura per singola località, sono state anche evidenziate le risposte per singolo centro, oltre che nel loro valore complessivo.

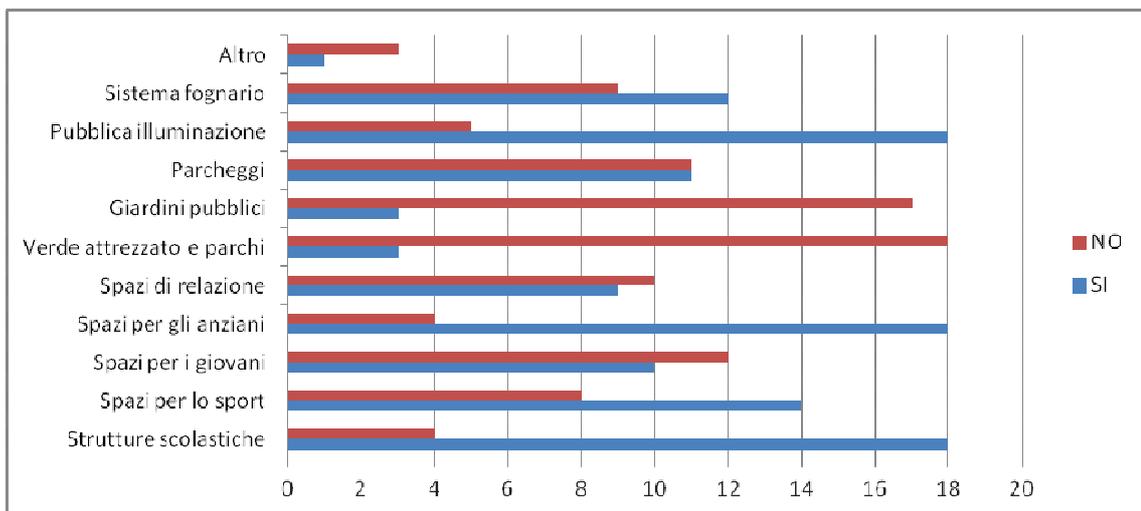
Il quadro complessivo, comunque, un quadro che risulta essere positivo per i servizi legati alle strutture scolastiche, agli spazi e attrezzature per lo sport, agli spazi e attrezzature per gli anziani e agli spazi di relazione, ai parcheggi e al sistema fognario; non risultano nel complessivo soddisfacenti i servizi relativi agli spazi e attrezzature per i giovani, le aree per verde e giardini pubblici e parchi.

Si riportano ora i dati esplosi per singola località, sempre espressi in valore assoluto per singolo tipo di servizio.

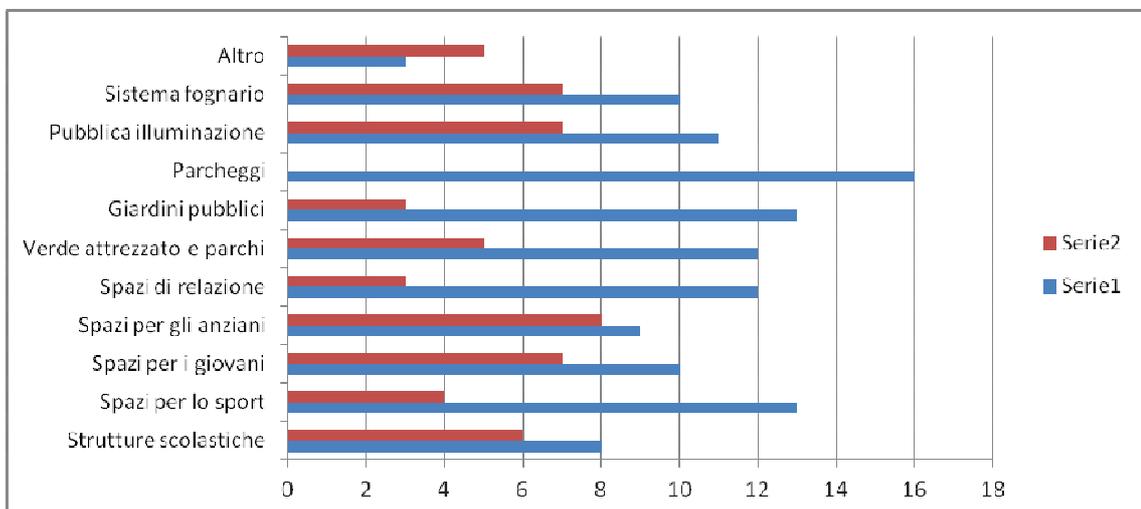
Maser



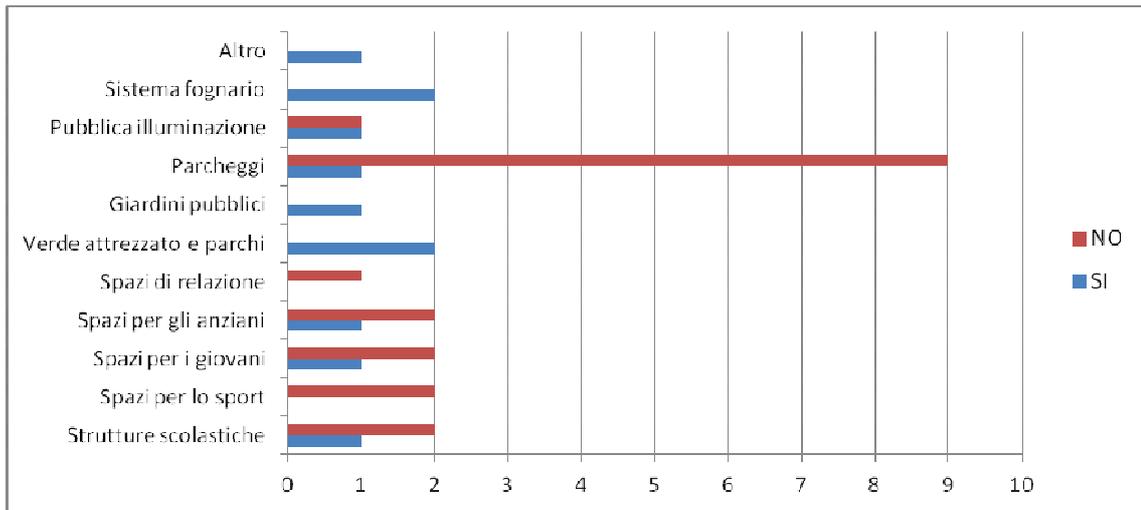
Coste



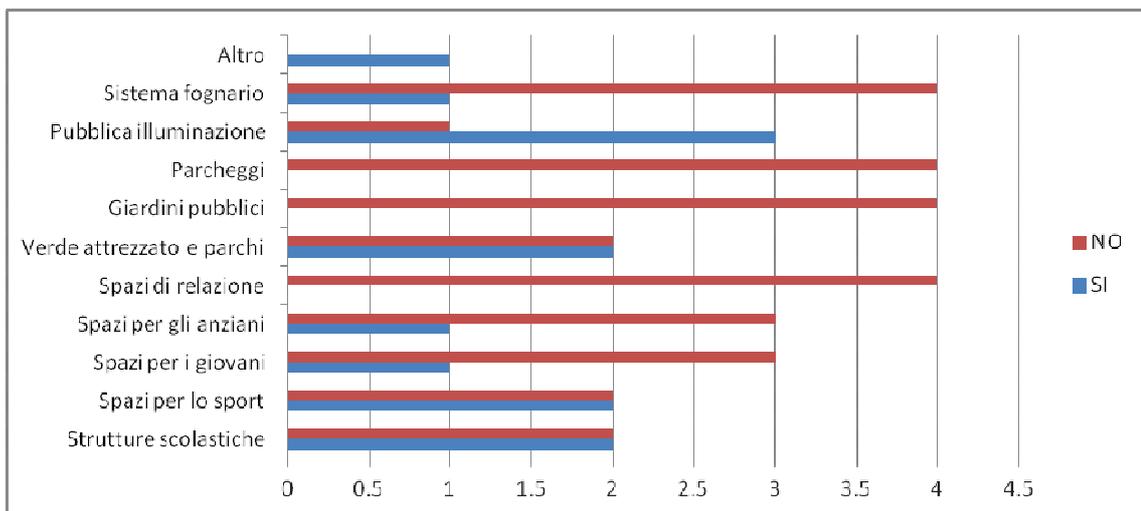
Crespignaga



Muliparte

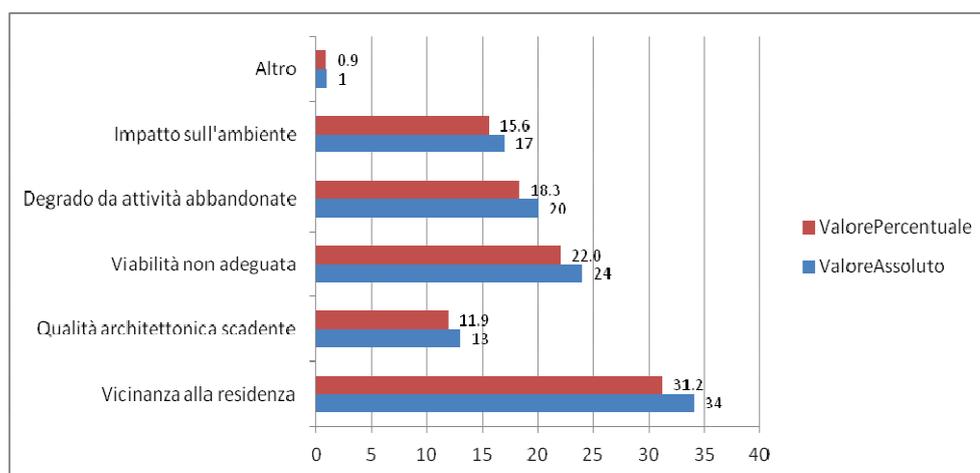


Madonna della Salute



7. QUALI RITIENE SIANO GLI ASPETTI CRITICI DELLE ZONE PRODUTTIVE

Classi	V.A.	%
Vicinanza alla residenza	34	31.2
Qualità architettonica scadente	13	11.9
Viabilità non adeguata	24	22.0
Degrado da attività abbandonate	20	18.3
Impatto sull'ambiente	17	15.6
Altro	1	0.9
	109	100.0



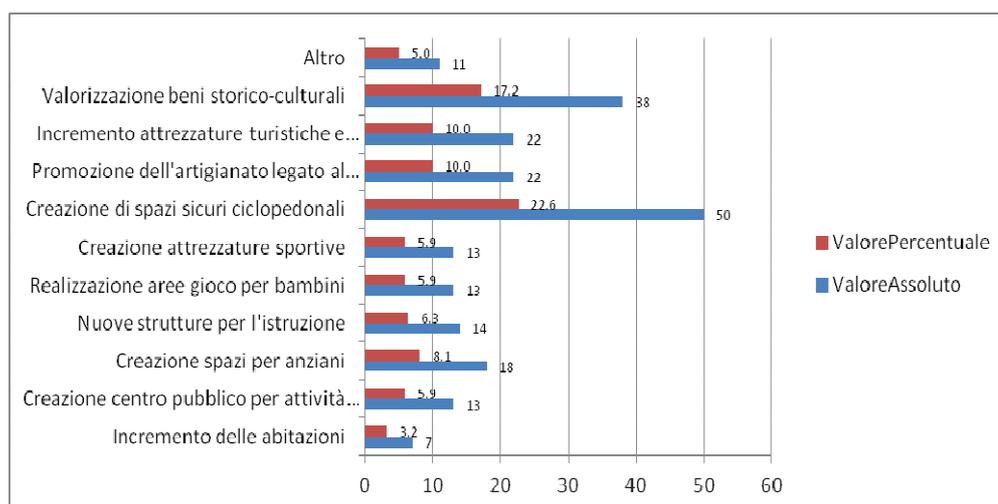
Il settimo quesito, ricercava l'evidenziazione di quali fossero percepite come principali criticità per i luoghi della produzione.

La tabella e il grafo riepilogativi sopra riportati ne evidenziano i dati (n.109 risposte complessive in n.80 schede valutate), in valore assoluto e in valore percentuale, per singola tema.

I risultati ricavati evidenziano un certo equilibrio nei temi evidenziati, laddove comunque la risposta prevalente è quella che riconduce al tema della prossimità di aree produttive rispetto alla residenza (31,20%), con inevitabili impatti ed effetti legati al rumore, all'odore, al traffico pesante.....; altre risposte dimostrano un equilibrio importante, e fanno riferimento alla viabilità non adeguata (22%), al degrado di alcune aree ed attività dismesse (18,30%) e all'impatto in generale delle attività insediate sull'ambiente (15,60%), come aria, acqua, suolo e sottosuolo..... Al momento è individuata meno forte come criticità quella legata ad una qualità architettonica scadente o modesta degli edifici.

8. COSA DESIDEREREBBE VENISSE MIGLIORATO

Classi	V.A.	%
Incremento delle abitazioni	7	3.2
Creazione centro pubblico per attività sociali e culturali	13	5.9
Creazione spazi per anziani	18	8.1
Nuove strutture per l'istruzione	14	6.3
Realizzazione aree gioco per bambini	13	5.9
Creazione attrezzature sportive	13	5.9
Creazione di spazi sicuri ciclopeditoni	50	22.6
Promozione dell'artigianato legato al territorio	22	10.0
Incremento attrezzature turistiche e commerciali	22	10.0
Valorizzazione beni storico-culturali	38	17.2
Altro	11	5.0
	221	100.0



L'ottavo quesito, ricerca gli obiettivi o temi da migliorare e/o potenziare e/o qualificare; a tale quesito veniva data la possibilità di una risposta plurima, con una evidenziazione di massimo n.5 risposte.

La tabella e il grafo riepilogativi sopra riportati ne evidenziano i dati (n.221 risposte complessive in n.80 schede valutate), in valore assoluto e in valore percentuale, per singola tema.

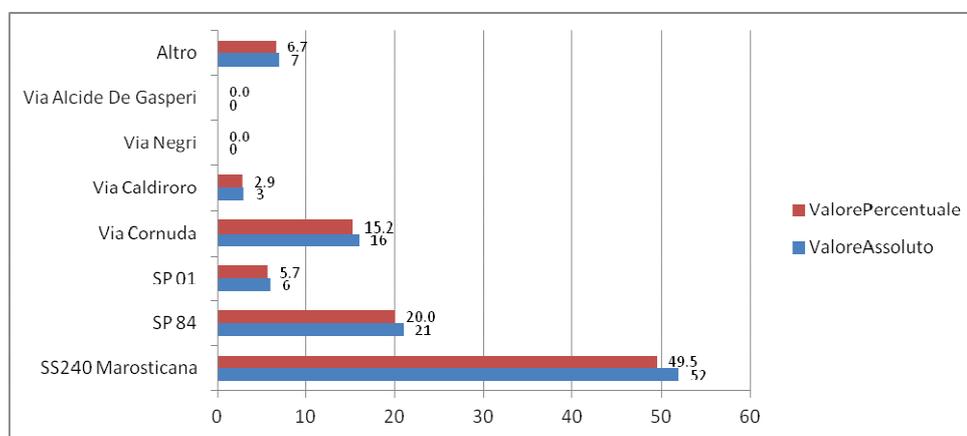
I risultati ricavati evidenziano un certo equilibrio nei temi evidenziati, laddove comunque le prime due priorità principali sono identificate nella creazione di spazi sicuri per la mobilità ciclopeditone (22,60%) e nella valorizzazione dei beni storico-culturali (17,20%) esistenti nel territorio, a testimonianza, come emerso già precedentemente, che questi due elementi costituiscono la maglia (assi e nodi) che caratterizza principalmente il territorio, entro una cornice morfologica data dalla collina e dall'ambito di pianura, e relativi insediamenti.

Parallelamente altre risposte significative (10%), in termini di valore assoluto e percentuale, fanno riferimento al tema della valorizzazione della ricettività turistica nel territorio e alla valorizzazione delle attività artigianali tipiche del territorio, entrambe caratterizzabili l'asset di promozione turistica del territorio comunale.

Altre risposte significative fanno riferimento alla creazione di spazi e attrezzature per gli anziani (8,10%), alla realizzazione di nuove strutture per l'istruzione (6,30%), alla creazione di attrezzature sportive ed aree gioco per bambini (5,90%).

9. QUALI RITIENE SIANO LE VIE PIU' PERICOLOSE DA PERCORRERE IN AUTO

Classi	V.A.	%
SS240 Marosticana	52	49.5
SP 84	21	20.0
SP 01	6	5.7
Via Cornuda	16	15.2
Via Caldiroro	3	2.9
Via Negri	0	0.0
Via Alcide De Gasperi	0	0.0
Altro	7	6.7
	105	100.0



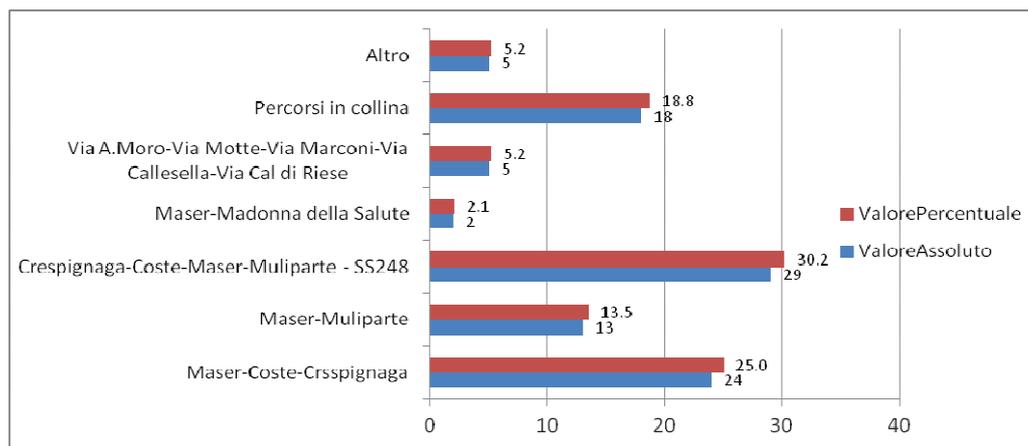
La penultima domanda del questionario, ricercava l'individuazione delle vie stradali viarie a maggiore pericolosità (da percorrenza in auto), definite da un elenco dato. La tabella e il grafo riepilogativi sopra riportati ne evidenziano i dati (n.105 risposte complessive in n.80 schede valutate), in valore assoluto e in valore percentuale, per singola tema.

I risultati alla domanda evidenziano la netta prevalenza dell'indicazione della SS248 Marosticana come asse viario più critico o pericoloso, con una percentuale pari a 49,50%, in conferma della percezione del territorio e in considerazione sul traffico misto che utilizza l'arteria, sia in termini di tipologia di mezzi sia in riferimento ai tipi di utenti (uso comunale o uso a scala territoriale).

Parallelamente altre risposte significative in termini di valore assoluto e percentuale, fanno riferimento alla SP84 (asse Asolo-Crespignaga-Coste-Maser), a Via Cornuda (asse Maser-Muliparte-Cornuda), con percentuali rispettivamente pari a 20% e 15,20%.

10. QUALI COLLEGAMENTI CICLOPEDONALI RITIENE DI MAGGIOR INTERESSE E DA POTENZIARE/METTERE IN SICUREZZA

Classi	V.A.	%
Maser-Coste-Crsspignaga	24	25.0
Maser-Muliparte	13	13.5
Crespignaga-Coste-Maser-Muliparte - SS248	29	30.2
Maser-Madonna della Salute	2	2.1
Via A.Moro-Via Motte-Via Marconi-Via Callesella-Via Cal di Riese	5	5.2
Percorsi in collina	18	18.8
Altro	5	5.2
	96	100.0



L'ultima domanda del questionario, in modo complementare alla precedente, chiedeva quali fossero i tragitti ciclopedonali maggiormente utilizzati o potenzialmente utilizzabili e quindi da potenziare; la tabella e il grafo riepilogativi sopra riportati ne evidenziano i dati (n.96 risposte complessive in n.80 schede valutate), in valore assoluto e in valore percentuale, per singola tema.

I risultati alla domanda evidenziano la prevalenza di due assi o percorsi, identificati nell'asse Crespignaga-Coste-Maser-Muliparte lungo la SS248 (30,20%) e nell'asse Maser-Coste-Crespignana (25%) ai piedi della collina lungo la vecchia strada provinciale.

Parallelamente altre risposte significative in termini di valore assoluto e percentuale, fanno riferimento alla rete dei percorsi e itinerari e sentieri presenti in collina (18,80%) e all'asse Maser-Muliparte (13,50%), sempre lungo la vecchia strada provinciale di bordo al sistema collinare.

Allegato A

14/09/2016
ore 10,00

REDAZIONE DEL PAT DEL COMUNE DI MASER
Attività di partecipazione e concertazione

COMUNI LIMITROFI - ENTI TERRITORIALI - ORDINI E COLLEGI ASS ECONOMICCO COMMERCIALI

NOME	COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	RUOLO	EMAIL
WIRKO	FASAN	PRIVATO PROGETTOGG ASSOCIATI	ARCHITETTO ASSOCIATO	info@progettogassociati.com
ROBERTO	CORONA	PRIVATO	GEOMETRA	CORONA72@LIVE.COM
FELICE	COSTA	UNINDUSTRIA TV	FUNZIONARIO	F.COSTA@UNINDUSTRIA.TV
DIEGO	GARZOLA	PROFESSIONISTA	GEOMETRA	diegogarza22@tin.it
ANTONIO	AGNOLAZZA	COMUNE DI CORNUVA	RESP. UFF. TECNICO	URBANISTICA@COMUNE.CORNUVA.TV.IT
GIOVANNA	CAPRETTA	COLLEGO GEOMETRI TV	CONSIGLIERE	geom.giovanna@gmail.com
STEFANO GARZDA		COMUNE ALTIUOLE	FUNZIONARIO UFFICIO TECNICO	stefano.garza@comune. altiuole.tv.it
LIVIO	SORTO	PRIVATO	GEOLOGO	terranubini@tin.it
ZORIS	LUISSON	LIBERO PROFESSIONISTA	INGEGNERE	info@studioluisson.com
PAOLO	BARATO	NELLA SPA/CECCHIN SPA	GEOMETRA	VENUTE@CECCHIN.IT

NOME	COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	RUOLO	EMAIL
DEGLA	FELICIA	Provincia Comune di Maser	Partecipario	zenobio@quiglio.it
FRULLO	RENZO	Categoria Mias/Registri	Espresso	frullo@partecipazione.it
Nico	Cunial	Libero Professionista	---	nico.cunial@g.mello.com
NOVELLO	FLAVIO	Libero Professionista	---	geom.novello@tin.it

